Giovedì 26 Luglio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 177.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno, anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Contro gli anarchici.

Seguitando noi a dire sul triste argomento, annotiamo che il Governo francese vinse completamente tutte le Opposizioni alla Camera, ed oggi verranno approvati gli straordinarî provvedimenti contro gli *anarchici*. E per purgare da quella peste la Francia, aspettasi anche che esso ordini l'espulsione di tutti gli anarchici stranieri dal territorio della Repubblica.

Quindi, se ciò si fa sotto la forma di reggimento la più liberale, chiaro è come debbansi riconoscere savii ed opportuni, nelle odierne condizioni sociali, i *provvedimenti* che l'on. Crispi propose, a salvezza dell'ordine pubblico e della vera libertà, e che ormai sono Legge dello Stato.

Accennammo già alla circolare che l'on. Crispi diresse ai Prefetti, circa alla cui esecuzione il Presidente del Consiglio invigilerà da Roma, perchè un odierno telegramma ci avvisa che egli non andrà più a Castellamare di Stabia, come altro telegramma di jeri lasciava credere.

Ma oggi abbiamo anche per telegrafo un sunto di altra circolare che il Ministro Guardasigilli indirizzò alla dipendente alta Magistratura. Ed ecco quel sunto.

La circolare del Guardasigilli dice che le Leggi contro gli anarchici sono dirette a preservare ogni ordine sociale da nuovi attentati. Il compito della Polizia è grave; ma più grave quello della Magistratura.

Raccomanda al Fisco la sollecitudine e molta cura nel raccogliere gli elementi di prova, nonchè la citazione diretta, specialmente nei reati d'istigazione a delinquere col mezzo della Stampa.

Raccomanda ai Procuratori generali di espletare prontamente i giudizi.

Rileva la preponderanza dei Magistrati nella Commissione per l'invio a domicilio coatto, ricordando la delicatezza del còmpito, non trattandosi di malfattori da condannarsi, ma bensì di gente pericolosa da rendere innocua.

Raccomanda ai Presidenti dei Tribunali ed ai Procuratori del Re d'intervenire nelle Commissioni.

La circolare termina così: « Il Governo spera che l'applicazione energica di queste Leggi eccezionali basti a porre termine alla propaganda criminosa, e di poter al fine restaurare l'ordine e la pace sociale così fortemente scossi. Il Paese aspetta da noi una protezione efficace; noi gliela daremo con tutti i mezzi che le Leggi pongono a nostra disposizione ».

?...

Via pel cielo opalino, terso come candida anima di vergine pura, le garrule rondini, a due, a tre, a frotte, con trilli, gorgheggi salutano il sole occiduo. Via per l'azzurra immensità del mare lo sguardo corre lontano lontano, e laggiù, in fondo, indarno scruta nel fitto velo cinereo, misteriosamente avvolgente quelle terre, baciate anch'esse dall'onda adriaca, ove — imperversi furente la bufera o saetti fiamme dall'alto de' cieli — rigoglioso si spiega un vago, gentil fiorellino: la *margherita*....

Il sole precipita. Dietro l'immane vetta del Gran Sasso, tra una festa di luce e di colori, precipita il sole lasciando più vivi gli ultimi sprazzi di luce come sguardi di persona morente; mentre la tinta scialba del cielo prende un azzurro sempre più cupo, più intenso: vivo contrasto col verde lussureggiante, fiorito de' prati, simili a ricchi tappeti di Persia.

—

Lentamente scompare il sole, ad occaso. E Francavilla a mare, l'agile paesello rispecchiantesi da l'alto nelle acque cerulee dell'Adriatico, con frangie si profila in esse, stranamente, a sghembo; il gaio paesel'o, ove da l'alma città gli spiriti affranti rifuggono a ritemprare le fibre, stanche dalle lotte continue, nell'aura fresca, carezzevole, pura; ove corrono a godere la calma, la quiete solenne fuggendo le popolose borgate, le romoreggianti città agitantisi in perpetuo movimento vorticoso: veri formicolai di creature.

O vetusto paesello, mollemente disteso sul dolce, fiorito declivio, come sei splendido! O gli snelli, eleganti villini dispersi per la verdeggiante collina, lambita dal mare, come squillanti risuonano di risa gaie, di voci allegre, metalliche!

E l'Arte, quanto ti deve! Tu desti i natali e la tavolozza dagli smaglianti colori a F. P. Michetti, e il Grande, ritraendo le tue bellezze, creò le tele immortali da le rosee aurore, dagli afosi meriggi, dai fiammanti, aurei tramonti; tu, musa inspiratrice e in tutti i toni cantata da G. D'Annunzio.

—

Le onde, cullate da una leggera brezza d'estate, sommessamente corrono a lambire la sabbia dorata con bisbigli, fruscii arcani, voluttuosamente baciandola. Le paranze, a coppia, gonfie le vele gialle, bianche, rossastre, con ghirigori allusivi, lentamente filano verso la spiaggia, come grandi uccelli di mare; alcune, ammainate le vele, han già approdato e la brezza, a buffi, porta un fresco, acuto odore di pesce marino; son dieci, son venti le coppie, dolcemente cullantisi sull'ampia superficie azzurra al ritmo misterioso dell'onda. Laggiù, intorno a lo scoglio, qua e là frastagliato, sporgente, ove il flutto gorgogliando s'infrange, galleggiano le alghe, le najadi ondose, lucenti coi loro fiorellini solitari, il fuco gigantesco germogliante dal fondo del mare.

L'occhio vaga e si diletta...

Le tenebre lievemente salgono: dal turchino del cielo, come prezioso manto gemmato di sovrano orientale, luccicano le stelle, mandando guizzi di luce rossiccia. L'immensa, serena solitudine del mare è a intervallo interrotta dal tonfo cadenzato dei remi, da le onde spumanti striscianti con lascivia carezza su la spiaggia deserta, rincalzate dalla marea più e più da presso.

Ne l'oscurità de la notte, quale mostro marino, gigantesca Francavilla si erge, silenziosa, punteggiata di luce.

E l'occhio, tra il sottil velo dei vapori, indarno guarda lontano lontano, sull'ampia distesa del mare; indarno guarda quelle terre, baciate anch'esse dall'onda adriaca: il fitto velo cinereo, reso più denso, oscuro dalle tenebre notturne, sembra manto funereo avvolgente quel suolo desiato, benedetto.... e l'occhio si aguzza.... Stanco, lo sguardo posa ancora laggiù, lontano lontano e misteriose, strane forme gli passano dinanzi, come di baldi, corruschi guerrieri, di navi cozzantisi... la fantasia si accende, una fuga di tristi ricordanze si seguono, si accavallano, si affollano alla mente pensosa, e il sangue giovine pulsa forte nelle arterie.... laggiù c'è una Isola famosa!

Codroipo, 21 luglio 1894.

D. Colalè.

Il ritorno delle monete divisionali d'argento

Cominciando da jeri le casse pubbliche del Belgio, della Francia, Grecia e Svizzera hanno cessato di ricevere le monete divisionali di argento italiane. La importazione di queste monete in Francia e Svizzera è proibita.

Secondo notizie finora pervenute al Tesoro, la somma raccolta all'estero in monete divisionali per conto del Governo italiano ascende a circa 60 milioni. Di questa somma il Tesoro ha già ritirate e pagate lire 47,675,000, e ha in corso di ritiro quattro milioni, pei quali i fondi furono già provveduti; sono in tutto lire 51,675,000 rimpetto si 45 milioni che dovevansi ritirare il primo quadrimestre, a termini dell'accordo monetario.

L'Italia ha tre mesi di tempo per far rimpatriare le somme non ancora ritirate e che saranno state immobilizzate nelle casse degli altri Stati dell'Unione a tutto ieri. Le somme già immobilizzate nelle casse del Tesoro italiano in spezzati d'argento ascendono ad oltre 90 milioni, 23 dei quali raccolti nel Regno, specialmente per gli introiti doganali, e 19 introdotti dall'estero prima della applicazione dell'accordo monetario.

A tutela degli italiani in America.

Si dice prossima la partenza di alcune navi pel Brasile, onde appoggiare le domande di indennizzi dei nostri connazionali danneggiati dai recenti fatti colà avvenuti.

Il ministro degli esteri, on. Blanc, ha iniziato trattative per stabilire pel Brasile e la Repubblica dell'Argentina un ufficio di commissariato, a tutela degli emigranti, come esiste nell'America settentrionale.

Cronaca Provinciale.

Una marcia degli Alpini — Soldato ferito — I bambini della colonia alpina — Stabilimento idroterapico.

Pontebba, 25 luglio.

— Jeri a mezzodì giunse qui di passaggio, una compagnia degli Alpini, proveniente da Paularo; fecero otto ore di una marcia faticosissima, sotto la sferza del sole *in Leone* e con armi e bagagli in assetto di guerra. I muli corsero più volte pericolo di precipitare nei baratri ed un soldato ne riportò un maledetto calcio, per cui dovette esser trasportato qui in portantina e condotto all'ospedale di Udine, trattandosi di cosa piuttosto grave.

Jeri sera, la fanfara suonò in piazza, rallegrando queste vallate coi suoi concerti vibrati e molto graditi; la popolazione vi accorse tutta e così pure quella del vicino Impero di Pontafel.

Stamane arrivò la Colonia Friulana Alpina della città di Udine; una dozzina di fanciulli, fra maschi e femmine, dall'aspetto malaticcio; questa si reca per 40 giorni a Studena Alta, a Fratis (896 metri sul mare), ove l'aria salubre e balsamica, il moto e l'appetito, fortificheranno quelle creature in modo prodigioso, basti dire, che ciascuno aumenta di cinque chilogrammi di peso dopo un mese di dimora. Erano accompagnati dalla distinta maestra, signorina Drouin Angela e dall'egregio dottore Clodoveo D'Agostini, il promotore di questa benefica istituzione. Vennero accolti con il più vivo interessamento e con vero amore, da questo sig. Sindaco l'egregio Cavaliere De Gasparo.

Con queste giornate canicolari, qui si sta assai bene; dormiamo colla coperta di lana, di giorno si respira un'aria fresca e profumata ed elastica, che ricrea lo spirito ed il corpo!

Come già vi scrissi, che chi viene per un giorno, vi resta per parecchi!

Un Ingegnere qui di passaggio, dicesi sia intenzionato di far sorgere qui uno stabilimento idroterapico da rivaleggiare con quello della Vena d'oro per quanto riguarda la pressione e la temperatura dell'acqua.

Arisec.

Cose comunali.

San Pietro al Natisone, 24 luglio.

Sebbene il caldo inviti all'aria libera i nostri padri coscritti tennero egualmente seduta domenica 15 corr.

In tale seduta si dovevano svolgere quindici interpellanze del Consigliere Mullig alla Giunta ed al Sindaco, intese a conoscere dell'amministrazione passata, alcune irregolarità, e cioè: mancanza di alcuni verbali della Giunta, non presentazione regolare del conto finanziario 1892, chiamata di due contabili straordinari: appunto per rilevare siffatte irregolarità; circa la strada di Vernassino, e sul fatto del non avere l'ex Sindaco Becia convocato la Giunta Municipale per deliberare sul prestito di It. L. 31700 come prescriveva il Decreto Prefettizio 12 ottobre 1889 n. 25398.

La Giunta Municipale nella stessa seduta, in armonia alle precedenti dichiarazioni, ha scissa, la propria responsabilità coll'ex Sindaco, dal quale in maggioranza sempre dissenti; e raccogliendo le vivaci interpellanze del Mullig, biasimò la condotta del Becia, deplorando che si abbiano lasciate correre le cose ad un punto che non lascia sperare prossimi ripari. La Giunta inoltre assicurò il Mullig che farebbe ogni sforzo per tutelare l'interesse del Comune.

Il Consigliere Mullig dichiarossi soddisfatto.

Si diede poscia lettura della sentenza della IV Sezione di Stato relativa alla famosa strada di Vernassino; ed il Consiglio, plaudendo, ne prese atto.

Invano l'ex Sindaco Becia tentò distruggere una vittoria del proprio paese contro sciocchi conati di gente illusa.

L'Assessore Strazzolini gli rispose per le rime, dichiarando al Becia che le sue parole non lo intimorivano e che esso ed il paese saranno sempre inesorabili contro i sobillatori ed i nemici del bene pubblico. Lo Strazzolini conchiuse proponendo una mozione di biasimo contro il Becia per non avere questo a tempo cercato di tutelare gli interessi del Comune e scoprirne le piaghe. La mozione venne ad unanimità votata dal Consiglio.

—

Naturalmente, chi deve rispondere alle interpellanze è il signor Becia il quale, compreso della necessità di studiar bene l'argomento, prese tempo fino al 19 Agosto, cioè dopo la Sagra di S. Rocco!

Esaurito l'ordine del giorno l'adunanza si sciolse.

A dir vero io credeva che il Becia rinunciato il Sindacato, avesse ceduto anche il *portafoglio* di Consigliere, in presenza di tanti biasimi; ma, il signor Becia, da uomo accorto, pensa che prima di partire vuole proprio esperire anche il voto degli elettori... i quali non vedono l'ora di lasciarlo ad una tromba fenomenale fatta venire appositamente da Parigi.

Cucolo di Montagna.

Feste e balli.

Cividale, 24 luglio.

Splendide e riuscitissime le feste di domenica. Non si ricorda un concorso eguale.

Un concerto scelto eseguì brillantemente la nostra banda cittadina diretta dal maestro Tomadini juniore. Verdi, Rossini, Donizetti ebbero un'interpretazione molto accurata. Il *Rigoletto*, *L'Italiana in Algeri*, il *Poliuto* ci fecero ridestare le memorie dei tempi passati. Un bravo di cuore al maestro, alla presidenza ed ai bandisti.

Si estrasse poi la tombola che ebbe questo risultato:

Cinquina il signor Menegal Cornelio, maresciallo in pensione.

I. Tombola un contadino di Firmano.

II. Tombola una povera donna di Cividale.

La banda suonava negli intermezzi.

Seguì poi il ballo coll'orchestra cividalese diretta dal maestro Bertossi. Ci fu tanta ressa da non potersi spiegare. Belle le toilettes, più belle le fanciulle e signore locali e forastiere. La Congregazione di Carità, Società operaia e tutti gli esercenti non hanno che ad augurarsi la replica.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 45

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XIV.

Confessione.

(Seguito.)

Le prove materiali mancavano ancora, e tuttavia il dramma che aveva del suo clamore riempito tutto intero un Dipartimento, poneva a scoperto la sua piaga sanguinosa.

Dei frammenti di lettere, di una scrittura illeggibile e rivelanti la mano incapace di una figlia del villaggio, furono trovati, instruendo la giustizia di un fatto che fino allora era rimasto celato a tutti, e perfino alla signora di Bellefie che cercò di difendere la memoria del defunto.

Quelle lettere indirizzate al signor di Bellefie, provavano senza che fosse possibile tor abbaglio, che una relazione colpevole aveva esistito nell'interno di una casa in apparenza sì calma e tranquilla.

L'istruttoria, istudiando quel passato che si era svolto nell'ombra, stabilì bentosto che Germana, bella figliuola di vent'anni, si era lasciata sedurre, oppure aveva abusato dell'infelice vegliardo, che non nutriva un grande amore per la moglie ed era dalla sua posizione sociale condannato a dissimulare i propri depravati istinti.

A Parigi, egli aveva cercato, fuori di casa sua, delle soddisfazioni che l'infermità e gli anni non avevano ancora potuto estinguere; in Provincia era sceso fino al punto di diventare il valletto della sua serva.

« Grattate il diavolo diventato vecchio ed eremita, aveva detto un sostituto procuratore che aveva fama di uom di spirito, — e le corna riappariranno sempre ».

Egli alludeva così alla giovanezza del signor di Bellefie, che aveva lasciato dei brillanti ricordi di giocondo umore.

Triste nota per una Città di Provincia, che non istima la gente se non per l'apparenza della loro gravità.

L'istruttoria stabilì ancora che tal legame rimontava a due anni addietro, ed era stato turbato da parecchie scene e questioni tenute sempre segrete.

Parecchie lettere dimostravano che la passione del vegliardo andavasi scemando con il tempo, e a misura che le pretese della fantesca diventavano maggiori.

In una lettera, fra le altre, scarabocchiatura informe, che a furia di stenti s'era riusciti a decifrare, potè constatarsi che la disgraziata, chiedendo una somma di danaro, spingeva l'audacia fino a minacciare il suo padrone ed il suo amante.

Ma, e il veleno, perchè?...

Qui, si si perdea ancora in conghietture, quantunque si fosse oramai certi ch'egli doveva esser somministrato dalla fantesca.

C'era un motivo d'odio, dicevasi, e quindi il sentimento della vendetta.

Essa aveva voluto vendicarsi o della seduzione di cui era stata vittima o dell'abbandono che la minacciava.

Altri accampavano la questione d'interesse. Germana avendo ottenuto infatti dal padrone una certa somma di danaro, essa aveva fretta di andarla a spendere altrove, fuori di casa, locchè non poteva fare che dopo la morte del donatore.

Un giudice fu quegli che parve aver posto il dito sulla piaga: Germana aveva del danaro, diceva egli, ne aveva tanto quanto ne potesse mai sperare, e pensava perciò a trovarsi un marito, mentre a far questo, il padrone erale d'inciampo.

Le perquisizioni che continuarono nei vari ripostigli del Palazzo, diedero quasi ragione all'asserto del giudice.

Altri frammenti di lettere furono trovati, indirizzate ad altra persona che non fosse il signor di Bellefie, e dove potevasi scorgere che si trattava infatti di una questione d'amore ed anche di un matrimonio.

Sul granajo, in un cantuccio riservato alla biancheria e dove Germana soleva recarsi sempre sola, fu posta la mano su di una somma di trecento franchi in oro, involti in un fazzoletto bianco marcato col suo nome, e che si riconobbe del resto, come appartenente ad essa.

Come potevasi ammettere mai che ella fosse in possesso di una tal somma e dato anche che fosse dessa il prodotto delle sue economie, come comprendere che l'avesse dimenticata? Non si abbandona certo una somma così relativamente importante, guadagnata con tanta fatica e messa assieme si può dire soldo a soldo!

Bisognava supporre che ella avesse ricevuto quella somma dal signor di Bellefie, ma che poi tante ne avesse ella ricevute, che non si pensò neppur di quest'ultima al momento di partire; oppure che la sua paura fu allora sì grande, e la fuga sì precipitata, da averle fatto perder la testa.

In ogni caso, quella somma era un indizio terribilmente aggravante per Germana.

Si ebbe allora l'idea di interrogare la vecchia zia, e questa, tutta tremante confessò che la nipote le aveva infatti affidato una somma di duecento franchi e ne aveva data un'altra di cinquanta per pagare un debito di vecchia data.

— Ma, si chiese alla vecchia, vostra nipote vi ha ella detto da chi aveva ricevuto quel danaro?

— Non glel'ho dimandato rispose, ma ho pensato che dovesse essere il frutto delle sue economie. Ella era ben pagata dai signori di Bellefie, ed era rimasta molto tempo al loro servizio.

I duecento cinquanta franchi aggiunti ai trecento, l'abbandono di questi ultimi, abbandono che faceva supporre ch'essi eran di troppo, poichè non erano stati portati punto via, contribuirono a rinforzar l'accusa vieppiù.

Ciò che si avrebbe voluto trovare tuttavia, eran le traccie del veleno, un vestigio qualunque che avesse potuto far sparire ogni dubbio.

Ma si ebbe un bel cercare e por sossopra tutta la casa; non fu possibile por la mano su di alcuna preparazione nè plumbea nè arsenicale.

Fu allora che il dottor Sylvestre propose di sottoporre ad una analisi chimica una saccoccia d'abito dimenticata e due grembiali bianchi che la serva aveva portati e non erano stati ancora mandati alla lavanderia.

Il risultato fu completo. La saccoccia, mise in evidenza l'arsenico ed i grembiali mostrarono molti piccoli corpicini duri, dei globuli metallici impercettibili alla vista, ma visibili con la lente.

Queste ultime prove furono concludentissime.

(Continua).

Devo notare l'ascensione stupenda di tre areostati per cura del Vecellio Sussuligh.

Tutti insomma contenti e soddisfatti.

—

Domenica si balla al Gallo di S. Andrat ed a Sanguarzo e credo anche a Cividale.

Domenica nel parco del Collegio gentilmente concesso, c'è la distribuzione dei premi agli alunni della scuola. Si canteranno dalle ragazze 5 cori con accompagnamento di armonium e strumenti d'arco. Il — maestro Tomadini istruisce e siederà all'armonium. Bellina ed altri, suoneranno lo stradivario.

Venne biasimata una poesia fatta stampare dal cuoco del Collegio, Zannoni Floro sulle donne friulane. Non ha che fare altro colui? Stia alla cucina.

Vi saluto. *Uno che fu.*

Un friulano condannato per offese all'Imperatore.

Trieste, 15 luglio.

Rodolfo R., di 27 anni, da Lungis, provincia di Udine, pertinente ad Ampezzo, agente di commercio, comparve ieri dinanzi al Tribunale provinciale, per rispondere dei crimini di offesa alla Maestà sovrana, di pubblica violenza mediante manomissione contro le guardie di p. s. e della contravvenzione di offese alle guardie stesse.

Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse.

Ecco il tenore dell'atto d'accusa. — Nella notte dal 15 al 16 giugno a. c., le guardie di p. s. Schillan e Furlan, scendendo la via Stadion, trovarono, dinanzi l'anfiteatro, il Rodolfo R. lungo disteso in terra, privo di sensi. Lo scossero, ma quegli non dava segni di vita; aveva una ferita alla base del naso e il volto tutto insanguinato. Una delle guardie corse alla vicina Stazione di soccorso, e ritornò sul luogo in vettura con il dott. Strasser e un infermiere. Il R. non si era ancor riavuto; per cui, collocatolo nel legno, lo trasportarono alla Guardia medica. Qui, finalmente, in seguito alle cure del medico, aperse gli occhi e parve ristabilito. Il dottore constatò che la ferita era leggera. In quella sopraggiunse l'ispettore delle guardie Michelcich, che chiese al R. le sue generali, od il R dopo aver declinato il suo nome, narrò all'ispettore come quella ferita al naso gli fosse stata inferta dalla guardia di p. s. N. 101. L'ispettore rispose che ciò non era possibile perchè, in quella notte, il N. 101 era di servizio nel rione di Servola. — Ma sì, ma sì! — oppose il R. — ghe digo mi che son sta ferì dal N. 101, e se no la vol crederme, la xe un mostro de s ciavo, un birbante de ispetor.

Venne dichiarato in arresto, e mentre le guardie lo conducevano in via Tigor, cercò di farle cadere con uno sgambetto e del pari contro di loro si espresse con le parole: *porchi di s ciavi, birbanti.* Aggiunse poi espressioni offensive all'indirizzo dell'imperatore.

L'atto d'accusa si basava sulle deposizioni dell'ispettore Michelcich e delle guardie Scillan e Furlan.

Il R., nel suo costituto, dichiarò di non ricordarsi nulla di quanto accadde nella notte indicata.

— Mi so — disse — che alle 5 de dopopranzo del 15 giugno, son 'ndato nella trattoria *All' Elefante*, in via Rossetti, e la go bevudo 2 litri, no miga uno, de vin moscato, fortissimo. Dopo son 'ndado in un altro local e go bevu 2 botilie de refosco. De più no so dir altro. Ala matina drio me son trovà in preson, senza saver nè come nè cossa.

L'ispettore e le guardie deposero in piena conformità all'accusa, escludendo che il R. fosse stato ubbriaco.

Il dott. Strasser, introdotto quale testimonio della difesa, disse che difatti il R. era realmente ubbriaco, ma aggiunse di non poter ritenere che non fosse conscio delle proprie azioni.

Venne letto infine, l'esame scritto di Leopoldina Stanich, la cameriera che servì il R. nella trattoria all'*Elefante*, in quel pomeriggio.

Dichiarava: Ricordo che il R. era già molto brillo quando entrò nel locale, e so che il conto di quanto aveva bevuto ascendeva a f. 1 20. Egli però prima voleva pagarmi ad ogni costo f. 1 90, e poi, esigeva che io accettassi in pagamento del vino due cedole da f. 10 l'una.

Il P. M. sostenne l'accusa ad oltranza.

L'avv. dott. Daurant pronunciò una difesa veramente splendida e calzante.

Dopo aver cercato di dimostrare l'insussistenza dell'accusa per quanto riguardava i crimini di lesa maestà e di pubblica violenza, svolse una tesi fisio psicologica, per far emergere come il vino, le bevande alcooliche in generale, agiscano sui cerebri nei modi più strani, ottundendo talvolta soltanto singole facoltà mentre altre rimangono relativamente lucide, per cui è possibile l'azione materiale della fantasia, senza la percezione della coscienza e l'impulso della volontà. Chiese l'assoluzione del suo difeso perchè irresponsabile, non essendo stato *compos sui.*

La Corte non divise l'opinione del difensore e condannò il Rodolfo R. ad *un anno di carcere ed al bando.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

LUGLIO 26 Ore 8 ant. Termometro 24.8
Min. Ap. notte 19.6 Barometro 747.
Stato atmosferico Sereno
Vento pressione Calante

25 *Luglio* 1894

IERI: Sereno
Temperatura Massima 34.5 Minima 20.2
Media 26.28 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

26 Luglio

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 34	leva ore	23.9
Passa almeridiano	12.12.42	tramonta	13.30
Tramonta . . .	19.30	età . . giorni	23
Fenomeni			

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 21 luglio 1894

Dichiarò di non aver provvedimenti a procedere sul ricorso degli utenti della strada vicinale delle Gere prodotto contro l'esecuzione d'ufficio.

Ordinò all'Amministrazione Comunale di Clauzetto di attivare entro un mese la tassa sul bestiame, di provvedere per l'elevazione nel bilancio 1895 della tassa famiglia ed esercizi e di fornire schiarimenti sulla vertenza della divisione dei beni comunali.

Prese atto della Relazione del Commissario prefettizio che compì l'inchiesta all'O. P. Coianis invitando l'Amministrazione a prendere alcuni provvedimenti in conformità alle fatte proposte.

Autorizzò il rilascio d'ufficio a carico del Comune di Sesto al Reghena per pagamento di una spedalità in S Vito al Tagliamento.

Mantenne la propria decisione sul ricorso di Tonizzo Federico di Palazzolo dello Stella prodotto per negato certificato di miserabilità al padre:

Emise alcune decisioni sopra ricorsi contro tasse Comunali di Cividale, Budoia e S. Daniele;

Approvò la deliberazione del Comune di Spilimbergo che stabilisce l'assegno di L. 80 al custode del Cimitero.

Id. di Tavagnacco che mira ad aumentare la tassa famiglia;

Id. di Ravascletto sulla concessione di terreno comunale per escavo argilla;

Id. di Attimis che autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro i frazionisti di montagna in causa dei beni Comunali;

Id. di Mortegliano contro i fratelli Baracetto;

Id. di Cimolais sopra utilizzazione di piante resinose;

Id. di Teor riflettente la concessione di interesse all'esattore sulla somma antecipata al Comune;

Id. di Gemona tendente ad aumentare il salario al bidello delle Scuole.

Approvò i consuntivi dal 1885 a 1891 del legato Aprilis di Pordenone;

Id. 1892 dell'Istituto S. Zenone di Aviano, del legato Taddio di Ampezzo e della Congregazione di Carità di Aviano.

Modificò in alcuna parte la propria decisione sul Regolamento e tariffa pel passo a barca sul Tagliamento.

Approvò la deliberazione dell'Amministrazione del Monte di Pietà di S. Daniele che riguarda la domanda per concorrere all'asta dei beni Topazzini;

Id. della Congregazione di Carità circa la vendita di casa a trattativa privata.

Diede parere che possa essere omologato lo Statuto organico della Congregazione di Carità di Comeglians;

Ordinò l'aumento dello stipendio pel servizio ostetrico di Torreano e l'apertura del concorso;

Non approvò la deliberazione del Comune di Paluzza concernente l'istituzione di una guardia campestre per la frazione di Timau;

Pei cacciatori.

La Deputazione Provinciale ha pubblicato un manifesto, nel quale sono riprodotti i termini di tempo per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1894-95, approvati dal Consiglio Provinciale: termini che già rendemmo noti ai lettori.

Nel Manifesto è riprodotto il Decreto Prefettizio che ordina a tutte le Autorità politiche e comunali, all'arma dei R. Carabinieri, alle guardie doganali, di finanza, forestali e campestri di invigilare per l'osservanza delle suesposte disposizioni.

Bollettino giudiziario.

Carleschi, pretore a Tolmezzo, è tramutato alla pretura urbana di Venezia; Di Colloredo, pretore titolare a Loreo, continua nell'aspettativa; Pezzotti e Fracassi, uditori applicati ai tribunali di Venezia e Udine, sono destinati in missione di vice pretori, il primo a Tolmezzo ed il secondo a Cividale.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 111 50.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 corr., per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti, è fissato in L. 112:10.

Buaggini delle due Effemeridi

SEMI-CLANDESTINE

II.

Auf! che caldo!... e che mondo di furbi e d'imbecilli!

Io, *Falstaff*, cominciai l'altro ieri l'opera mia tutto lieto e contento. Avevo trovato l'impiego stabile; il mio ingresso lo si aveva festeggiato con la *bicchierata* (e se mancarono i fuochi di Bengala, fu per rispetto all'attiguo Ufficio del Genio civile in lutto); l'incarico affidatomi mi era, poi, assai gradito, quello di smascherare le ipocrisie e di combattere per la verità e la giustizia.

E ieri sera, causa le *dichiarazioni* delle due *Effemeridi*, que' fanfaroni che le inspirano e gl'imbrattacarte che li assecondano, stavano per giuocarmi un tiro birbone! Appena seppero che *Falstaff*, quel buon figliuolo di *Falstaff*, lo si aveva *scritturato* per dar giù botte sulla *Patria dei Friuli*, que' fanfaroni delle *Effemeridi* decisero la ritirata, forse anche impauriti per certo *anathema sit* anti-massonico. Questa ritirata, quand'io m'apprestavo ad aggiustar legnate sulle loro zucche, mi indispettì e mortificò, e già esclamavo col Giusti

> Io non mi credo nato a buona luna,

quando l'ottimo Direttore mi chiamò e mi disse calmo e severo: «*Falstaff*, l'hai tu capita la manovra strategica? Dopo le contumelie, le ingiurie ed i vituperi, dopo aver tentato di scusarli con la mia *provocazione*, ed aver lavorato per addurre l'escusante dell'equipollenza, ecco gli avversarii battono in ritirata. Ebbero paura di te, della tua balda giovinezza, della tua parola franca ed ardita. Poverini! Ebbene, *Falstaff* non ci curiamo di loro; ma l'ingiurie le ha udite il Pubblico, e bisogna rispondere. Vedi da quante parti del Friuli gli amici della *Patria* domandano questa risposta. Tu, dunque, prosegui nell'impresa *confutazione a vapore delle buaggini* ».

Rinfrancato da queste savie parole dell'ottimo Direttore, eccomi qua con altre *buaggini*, e per classificarle mi giovo dell'*incartamento* e delle molte *note in margine*.

Il Direttore in queste sue *note* segnò, qual massima offesa a lui fatta dalla *Barduscana*, quel suo intitolarsi *organo dell'Associazione progressista friulana*. E questa burletta il sor Barduscc continua da anni e anni, e non si potè mai persuaderlo a smetterla. Il Direttore, a questo proposito, ha scritto queste parole di fuoco: Se esistesse questa *Associazione*, se l'*Effemeride Barduscana* ne fosse organo, ognuno comprende quanta gravezza assumerebbero le *ingiurie*, poichè le si direbbero emanata da un Corpo rispettabile di cittadini, un giudizio collettivo. Ma nessuna *Associazione progressista Friulana* oggi esiste, e l'*Effemeride Barduscana* non è organo nemmeno di *quattro piavoli!*

Io nel 1880 mi adoperai per unire i così detti Democratici ai Progressivi temperati, e ci riuscii. Ma due anni dopo, un terzo dei Soci fece scisma, e nell'86 se ne sbandarono altri; dunque in quell'anno l'*Associazione progressista* virtualmente cessò. Difatti quelle *persone autorevoli*, che l'altro jeri esortarono, com'essa disse, la *Effemeride* a battere in ritirata, non osarono, almeno per sette anni, di accennare mai all'*Associazione*. Passarono Elezioni politiche ed Elezioni amministrative; ma verun proclama o cartello accennò ad essa *Associazione*, perchè in realtà non esiste Dunque ci vuole un bel muso per tener ferma quella intestazione... come se io ponessi sulla porta di casa una tabella che mi qualificasse vice-Console del Chi'i o del Paraguai!».

Sotto questa *nota* del Direttore, c'è una postilla pepata per le Autorità in clite Non la trascrivo, per un residuo di rispetto che loro si deve, sebbene proprio sarebbe desiderabile che in argomento di Giornali stessero ligie alla Legge, e non si lasciassero influenzare da qualche grottesco o prepotente Personaggio. Infatti potrebbe anche accadere che si dovesse ricorrere in alte sfere contro Autorità che fingono di non capire. Quanto concerne Associazioni e Stampa, oggi, per la recente Legge, è oggetto di cure e cautele delicate. Il Governo vuol sapere quale sia lo spirito pubblico in una Provincia; e ciò si deduce anche dal numero e qualità delle Associazioni e dai Giornali. Dunque le Autorità non dovrebbero permettere che l'*Effemeride Barduscana* s'intitoli organo di una *Associazione fantastica*.

L'ottimo Direttore della *Patria* mi pose sott'occhio l'atto costitutivo della Progressista, che ha la data del 1880, e ho letto tutte le firme autografe, e da quell'atto risulta come spetterebbe alla *Patria*, e non alla *Barduscana*, la rappresentanza della Società qualora fosse tuttora in vita. Dunque è la *Barduscana* che usurpò titoli che non le competono, e questa buffonata d'ogni giorno deve cessare.

E', dunque, la *Barduscana* la provocatrice; ed è la *Barduscana* che merita le staffilate. Eccomi quà io *Falstaff* a dargliene di santa ragione. Ma per oggi faccio punto; e domani dovrò fare qualche carezza alla *Dorettiana*.

FALSTAFF.

Teatro Minerva.

Ci consta essere fra noi il Direttore della *Compagnia Coreografica Ansaldo*, onde preparare l'allestimento del Teatro per i grandiosi balli che a principiare dal giorno 8 del venturo mese di agosto verranno rappresentati al Minerva.

Con ogni probabilità verrà dato per primo il ballo fantastico *I Thea Zi* in un prologo e 9 quadri.

Ecco quanto se n'è scritto in proposito sulla *Gazzetta di Parma:*

«Il ballo fantastico in nove quadri *I Thea Zi* ha ottenuto ieri sera al Reinach il successo aspettato. Questo ballo non è una novità per Parma e naturalmente, — come era piaciuto altra volta fra noi — rinnovò ieri sera il solito entusiasmo, ritrovò la solita festosa accoglienza.

E' superfluo il dire che vi furono applausi ai ballabili principali e specialmente a quello del quadro terzo *il regno dei vizi* e a quello del quadro sesto *le guardie d'amore*. E' superfluo ancora il ricordare che questo — come del resto tutti i balli della compagnia Ansaldo — è messo in scena con molto lusso e sfarzo di scenari e di vestiari sempre eleganti e di buon gusto.

Il macchinista Ansaldo nelle trasformazioni di questo *I Thea Zi* rivela ancora una volta il suo talento non comune, la sua sorprendente attività e abilità. Il pubblico che affollava ieri sera il teatro lo chiamò e lo volle al proscenio, unitamente al bravo coreografo Carbone

La coppia danzante nel nuovo *passo a due* riscosse generali e meritate approvazioni. Sempre precisa, agile, valente la graziosa Prioris, sempre sicuro e forte il bravo ballerino Carbone.

Anche l'orchestra — ora diretta dal maestro Mariotti che dopo la sinfonia (un po' lunga a dire il vero) venne assai applaudito — fu più sicura e più attenta del solito

In complesso un altro spettacolo riescitissimo. »

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'Ing. Venier

È noto che al compianto Ing.re Francesco Venier venne data sepoltura nel Cimitero di Paularo. La sua salma resterà perciò in quel remoto paesello della Carnia, dove egli si era recato per il disimpegno dei suoi doveri di impiegato, nello stesso modo come la spoglia di un valoroso soldato sopra il campo della battaglia. —

È generale però il desiderio fra gli amici dell'estinto che una lapide ricordi il luogo della sua sepoltura. A tal fine gli Ingegneri del Genio Civile iniziarono una sottoscrizione, di cui diamo più sotto i primi risultati.

L'intenzione dei promotori è di fare una cosa dignitosa ma modesta, perchè corrisponda meglio al carattere dell'amico perduto; e perciò modeste potranno essere le contribuzioni.

Si desidera piuttosto che queste siano numerose, poichè a mitigare alquanto il dolore della famiglia può giovare anche il sapere che molti sono i partecipi a quest'ultima dimostrazione di affetto verso il povero estinto.

Le offerte potranno essere fatte presso il locale Ufficio del Genio Civile, oppure presso la Libreria Gambierasi; ai quali potranno essere trasmesse anche mediante cartoline-vaglia. —

Danieli cav Carlo Ingegnere Capo del Genio Civile L. 5.00 — Tami ing. Silvio L. 4.00 — Zenari ing. Aristide L. 4.00 — Rizzani ing. Gio. Battista L. 4.00 — Bubba ing. Achille L. 3.00 — Valussi ing. Odorico L. 3 00 — Luzzatti Dario L. 3.00 — Rossi Francesco L. 3.00 — Micheluccini Decimo L. 2 00 — Zanelli Agostino L. 2.00 — Villa Antonio L. 2.00 — Giorgiutti Canziano L. 2.00 — Aquila Carlo L. 2 00 — De Laurentiis Raffaele L 1.00 — Zanon Luigi L. 1.00 — Cappellani ing. cav. Osualdo L. 5 00 — Miani nob cav. Pietro L 3.— Landini ing. cav. Francesco L. 3 00 — Di Gaspero ing. Gaspare L 3 00 — Orettici ing. Giuseppe L. 2.00 — Bonanno dott. Osualdo Antonio, Sindaco di Enemonzo L. 5 00.

Importo della I. lista L. 62.00.

In cerca di un cane.

Da Meretto di Tomba jerl'altro mancò un cane dell'età di mesi 7 circa, color bianco con macchie canella chiaro, coda curta, ramponata, orecchie grandi, che risponde al nome di Disco.

Chi lo presentasse al Municipio di Meretto o sapesse dare sufficenti indicazioni per rinvenirlo, riceverà corrispondente compenso.

Saggio finale di musica e ginnastica all'Istituto Uccellis e distribuzione degli attestati di lode

Hanno affaticato per nove mesi curve sui libi, curve sui lavori — non tutte ugualmente assidue, non tutte con eguale fortuna. Forse talune che più travagliarono per raggiungere la meta ambita, oggi non figurarono fra le distinte. Ma pure, quella di *oggi* è stata una festa per tutte; poichè in quei vergini cuori non per anco l'invidia ha insinuato il suo veleno, e la gioia delle compagne è gioia comune.

Ed alla festa di quelle care fanciulle piene di grazia, molti e molti vollero partecipare: il R. Prefetto comm. Gamba, l'assessore conte A. Di Trento presidente del Consiglio per l'Istituto Uccellis, l'assessore avv. Fr. Leitenburg, il cav. Dabalà Preside del R. Liceo, il cav. Gervasi R. Provveditore agli studi, il prof cav. Misani Preside del R. Istituto Tecnico, la signora Antonietta Sala Direttrice delle Magistrali, e tanti padri e tante, tantissime gentili mammine, leggiadre sorelle e vispi fratellini.

L'ampia sala era affollata, meno un piccolo spazio nel centro per l'ingresso delle alunne. Le quali, nell'anno scolastico che si chiude, furono alcunchè più numerose del passato: 64 esterne e 34 interne.

Le prime entano cantando il coro *Addio alla Scuola* del Roberti — una musica facile, che gli ascoltatori gustano ed applaudono; le seconde, cantando un coro più marziale, con passo marcato. Entrano sorridenti. Tutto quel mondo, conosciuto ed amato, di madri, di sorelle, di zie, di cugine, di nonne, di fratellini tutto quel mondo ivi è convenuto per la loro festa, per rallegrarsi della loro letizia.

Applaudita la difficile *Ouvertoure Eurianthe* a otto mani, eseguita dalle allieve interne Anna Piva, Angelina Marai, Gabriela Gabrieli, Edvige Riva.

Segue un patetico *Canto nazionale russo* a due voci, eseguito dalle allieve esterne del Corso superiore: motivo facile, ma che piacque per la interpretazione squisita datagli dalle allieve.

La *Sonata in Re maggiore* a due piani del Mozart ebbe due felicissime esecutrici nelle signorine Bianca Angeli e Gina Orter.

Applausi generali salutano ogni pezzo.

Ha poi luogo la distribuzione degli attestati. Graziosissime le prime chiamate, fanciullette di pochi anni, piccoline piccoline, che fanno sorridere per le loro grazie innocenti.

Ecco l'elenco delle premiate, con l'accenno sulle inscrizioni e sui risultati d'ogni singolo anno scolastico:

—

Nella I classe elementare furono inscritte 6 alunne: 3 vennero promosse senza esame; 2 si presentarono all'esame e lo superarono.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I. grado per profitto nello studio le alunne: Vittoria D'Aste — Gina Marchesi — Pia Muzzati — Mercedes Tami, e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio l'alunna: Lia Turola.

Nella classe II. furono inscritte 11 allieve; 2 vennero promosse senza esame, 8 si presentarono all'esame e lo superarono.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I. grado per profitto nello studio le alunne: Elena D'Aste — Agnese di Gaspero — Violante Thuna — Teresa Tomadoni — Rita Turola — Lina Tami, la quale meritò anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Ottennero attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Luisa Celentani — Maria Madella.

Nella classe III vennero inscritte 9 alunne; 7 si presentarono all'esame e furono promosse.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I grado per profitto nello studio le alunne: Renza Cuoghi — Elena Muzzati — Maria Sandrini, e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le allieve: Bice dal Torso — Bice Veneroni — Regina Coppadoro, la quale meritò anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Nella classe IV vennero inscritte 15 allieve; 13 si presentarono all'esame, 11 furono promosse, 2 dovranno ripetere l'esame in una materia.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I. grado per profitto nello studio le alunne: Elvira Gerevini — Maria Rizzi — Teresina Cantoni, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili e di attestato di lode di II. grado per profitto nello studio, l'alunna Lea D'Agostini.

Nella classe V furono inscritte 14 alunne; 2 vennero promosse senza esame e le altre si presentarono all'esame e lo superarono.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di I grado per profitto nello studio le alunne: Maria Rioli, Ada Misani, la quale meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Risultò meritevole di attestato di lode di II grado per profitto nello studio e di altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'allieva Maria Comassi.

Meritarono attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Elodia Orgnani Martina, Anita Gonano.

Nella classe 6 furono inscritti 18 allieve; 1 venne promossa senza esami; 15 si presentarono all'esame; 13 furono promosse e 2 dovranno ripetere l'esame in alcune materie.

In questa classe risultò meritevole di attestato di lode di primo grado per profitto nello studio e di altro attestato di lode per profitto nei lavori femminili, l'alunna Paola Mauroner e di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Doretta Canciani, Elisa Cigolotti, Angelina Marni, Giuditta Romano.

Risultò meritevole di attestato di lode per profitto nei lavori femminili l'alunna: Ines Pontoni.

Nella classe 7.a furono inscritte 10 alunne: 1 venne promossa senza esame; 8 si presentarono all'esame; 7 furono promosse e 1 dovrà ripetere l'esame in una materia.

In questa classe risultò meritevole di attestato di lode di I grado per profitto nello studio l'alunna: Ida Misani.

Risultarono meritevoli di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Alice Boezio, Ines De Toni, Rina Toscano e attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Miceu, Maria Orter.

Nella classe 8 furono inscritte 8 allieve; tutte si presentarono all'esame e furono promosse.

In questa classe risultarono meritevoli di attestato di lode di II grado per profitto nello studio le alunne: Maria D'Agostini — Gabriella Gabrieli.

Meritarono poi attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Amelia Gonano — Vittoria di Prampero — Edvige Riva — Olga Valentinis.

Nella classe 9.a vennero inscritte 7 allieve. Le allieve Angeli, Cagli, Gerevini, Marchesini, Morgante e Morini si presentarono all'esame di patente di grado superiore, e lo superarono felicemente; l'allieva Leskovic non potè presentarsi al detto esame non avendo l'età legale.

Le allieve Cagli Bice, Morgante Irma e Morini Zoe, ebbero licenza dal Collegio nello scorso anno con attestato di lode. Le altre sono state licenziate in quest'anno pure con attestato di lode per profitto nello studio e cioè le allieve: Angeli Bianca — Marchesini Carmela, Gerevini Oliva e Leskovic Mirabella le quali meritarono l'attestato di lode anche nei lavori femminili.

Terminata la distribuzione degli attestati, il conte A. Di Trento pronuncia il seguente discorso — ascoltato con viva attenzione e con diletto, per i concetti cui si inspira e per la forma accurata.

Anche quest'anno la vostra cortese presenza Signore e Signori, mi dà argomento a bene sperare del nostro Istituto.

Il concorso d'Illustri rappresentanti e di così rispettabili Cittadini, non puo essere solo effetto d'animo gentile, ma deve eziandio derivare da sentito interesse verso un'Istruzione la di cui importanza trova conferma nelle stesse partigiane avversioni. Le buone cause hanno anch'esse degli oppositori, ma di ciò io non v'intrattengo e pur deplorandoli non evoco tristi ricordi.

Pago dei risultati testè ottenuti da queste care allieve, mi compiaccio soltanto della buona riputazione che gode l'educandato presso i competenti e disinteressati.

Uno fra gli egregi che presiedettero a questi esami finali, anche l'altro ieri dicevami non essere per lui un peso tale incarico ma una vera soddisfazione in quanto chè all'Uccellis è molto più facile compiacersi del bene che dolersi del male.

L'asserto benevolo non conferma solamente la squisita cortesia di quel Signore, ma torna pure a lode di chi dirige, di chi insegna e di chi impara. Qui la divisa di ognuno è lo scrupoloso adempimento del proprio dovere: abnegazione ed amore, zelo e disinteresse, studio e disciplina si avvicendano e danno i risultati che sono già a vostra conoscenza, ma che amo ripetere quale elogio per le giovanette a cui si riferiscono e quale esempio per le altre.

Si Allieve si presentarono quest'anno agli esami della Scuola normale per ottenere la patente di grado superiore, avendo la settima dovuto con dispiacere astenersene per motivo di età.

Tutte sei furono approvate con classificazioni distinte, ed ora le brave alunne escono dall'Istituto Maestre.

Sia che vengano chiamate nella scuola ad esercitare il loro magistero, o nella famiglia ad effondere sapere e gentilezza, desidero a tutte il completo raggiungimento d'ogni migliore aspirazione.

L'avvenire prepari ad esse una via cosparsa di rose, e se contrariamente al mio augurio dovessero trovare sul passaggio anche qualche spina, la puntura, invece che sgomentare, sia loro d'ammonimento e di stimolo.

Riprendano il cammino guardinghe ma con coraggio, forti di fede così come furono ammaestrate nel caro luogo che tornerà sempre gradito alla loro memoria e

> l'ombra ricorderan
> . . . . del noto arbor del chiostro
> E le garruli sere, e le innocenti
> Pugne, e le corse intorno a lui gioite.
> Ogni larva più dolce ha il suo tramonto:
> Muor la gioia e il dolore:
> Solo l'amor dei primi anni non muore.

Noto, fra le più calorosamente plaudenti, le alunne degli ultimi corsi, cui gli accenni alla Scuola che lasciano ed alla *vita* che stanno per affrontare, più riescono efficaci e toccanti.

Seguono: un *Addio* del Mendelssohn a tre voci, eseguito dalle allieve interne del corso superiore; un *Vals romantique* del Chabrier, a due piani, eseguito dalle allieve interne Irma Morgante e Mirabella Leskovic; il Coro *Bella stella del mattino* nell'opera il *Giuramento* del Mercadante, a tre voci, eseguito dalle allieve interne del corso superiore.

Anche per questi tre punti del programma va notata l'esecuzione intelligente, accurata, perfetta, che torna di vera lode alle maestre di canto e di piano signore Comencini e Provini.

La geniale festa ha così termine. Le alunne escono, e tosto si sparpagliano nel vasto cortile e sotto gli ampli porticati, diffondendo l'allegria esuberante dei loro cuori.

Noi, che abbiamo fornito già oltre mezzo il cammino della vita, a quelle anime gaie diremo.. parecchie tra voi, se non tutte, sarete chiamate, fra pochi anni, a coprire elevato posto, e per le fortune della vostra famiglia e per la ricevuta educazione e per la posizione sociale. Ricordatevi allora di essere poste in alto grado non per godere, ma per giovare; la ricchezza, la potenza è un gravoso ufficio, non una festa, un trastullo.

—

Domani parleremo dei lavori, esposti nelle aule e che oggi possono venire visitati dal pubblico.

Comunicato.

Il sottoscritto con grato animo deve pubblicamente dichiarare che la cura usatagli con precisione e vera pratica per l'incomodo dei calli, dall'operaio Cogolo Francesco, abitante in questa città, Via Css N. 42 gli riuscì di pieno effetto liberandolo completamente da ogni disturbo. *C. Giussani.*

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Della Rovere Attilio.

Carnelutti Dott. Giovanni di Pozzuolo L. 1

di *Venier Ing. Francesco*

Tomaselli Daulo L. 2, Nadigh famiglia L. 2, Bulfoni Anna L. 1, Iacuzzi Alessio L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Della Rovere Attilio

Rizzani ing. Antonio L. 1.

di *Venier ing. Francesco*

Rizzani ing. Antonio L. 1.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Corso delle monete

Fiorini	225.—	Marchi	137.1/4
Napoleoni	22 20	Sterline	27 95

Ieri mancava a vivi

Pietro Porta

tappezziere sellaio d'anni 42.

Era un uomo onesto; simpatico a quanti lo conoscevano.

Colpito da paralisi, perdeva un occhio e parte del corpo rendendolo impotente ad ogni lavoro. Ma in lui sempre ferveva nell'animo la laboriosità. Ebbe delle sventure, soffrì e tacque.

Gli amici ricordano i suoi meriti e perciò porgono un saluto, un fiore accompagnato d'una lacrima sulla di lui tomba.

Udine, 26 luglio.

G. B. Perissini — Francesco Colla — F. Olivo — Luigi Caputo — N. Foramiti — L. Costa.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Vito d'Asio.

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune collo stipendio di lire 350 annue pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletta sarà tenuta a prestare gratuitamente l'opera sua alle sole persone miserabili.

Vito d'Asio, li 20 luglio 1894.

Il ff. di Sindaco
Gerometta.

Note bibliografiche.

PIETRO ROSSIGNOLI. — **Scienza minima.** (*Benefattori oscuri*). Libro per i giovanetti. Con prefazione del prof. Guido Fabiani. — Udine 1894, tipografia D. Del Bianco. L. 0.60.

«Son di credere che lo studio del sempre ameno ed allettevole libro della Natura, sia uno dei migliori mezzi educativi: vi si acuiscono i sensi, si rinvigorisce lo spirito di osservazione, si rettificano giudizi, si affina e si ingentilisce il senso morale, il gusto estetico, e mentre si diletta con impressioni e sensazioni sempre varie e novelle, si arricchisce la mente di utili e pratiche cognizioni.

Di questo parere sembra sia pure il signor Pietro Rossignoli, colto, intelligente ed esperto maestro elementare in Maniago (Udine), che già altra volta ebbi il piacere di encomiare pel suo bel Sillabario fono-sillabico-oggettivo.

In questo nuovo libretto, dettato in stile semplice, elegante, persuasivo, l'egregio Autore, nell'intento di far conoscere una numerosa schiera di benefattori oscuri e spregiati, con retto criterio educativo chiama i fanciulli allo studio di quelli fra gli animali nostrani che sono i men noti, ne descrive i costumi, ne mette in evidenza i benefizi e i danni che possono recare segnatamente alle nostre campagne; e intanto sa trovar frequenti occasioni per impartire utili cognizioni e per educare il senso morale.

Quante ridicole antipatie, quante ubbie e sciocche paure, quante pazze crudeltà vi sono messe in evidenza e sconsigliate! E adunque la **Scienza minima** del Sig. Rossignoli un ben appropriato sussidio didattico per le nostre scuole rurali e nello stesso tempo un libro che, penetrando nelle case dei nostri campagnuoli, vi sarà come un simpatico, giudizioso e savio consigliere ed amico.

Bravo, signor Rossignoli!

Prof. G. C. Mascarelli. (1)

(1) Dall'*Osservatore scolastico*, del quale il prof. Mascarelli è direttore.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

25 Luglio 1894.

FRUTTA

Corniole	»	»	10, 12.
Fichi	»	»	16, 20, 30.
Peri	»	»	12, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 28.
Pesche	»	»	20, 21 22, 25. 28, 30, 35,
	»	»	40.
Pomi	»	»	10.
Prugne	»	»	7, 10, 12, 15.
Uva		»	80.

POLLERIE

Oche da » 0.80. a 0.— peso vivo

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 29. Grani. Martedì circa 550 ett. di cereali, giovedì circa 400. Di una maggior quantità non si è potuto coprire la piazza causa la pioggia.

Sabato un mercato discreto. Vi erano circa 950 ett. di grani la maggior parte granoturco.

In tutta l'ottava le domande si mantennero abbastanza attive e perciò tutto il genere ebbe esito.

Cominciò a farsi sempre più vivace l'animazione del mercato granario, animazione che è subentrata a quel periodo di calma che perderà durante quasi tutto il primo semestre dell'anno.

Rialzarono il frumento cent. 2 il granoturco cent. 10, ribassò la segala centesimi 9.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 10 25 a 12 75, granoturco da lire 9 10 a 10, segala da lire 7.50 a 9.

Giovedì. Granoturco da lire 9.10 a 10; segala da lire 7.50 a 9; frumento da lire 11 a 12.25.

Sabato. Granoturco da lire 9.30 a 10; segala da lire 7.50 a 9; frumento da lire 11 a 13.

Foraggi e combustibili. Mercati deboli. Ulteriore ribasso nei prezzi.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1 20, 1.30, 1.40,
» di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 75
» di Vacca » » 65
» di Vitello a peso morto » » 92

Carne di Manzo

I a qualità	taglio primo	al Kg.	L.	1 80
»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	1.60
»	» secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	» terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
II.a qualità	taglio primo	»	»	1 50
»	»	»	»	1.40
»	» secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	» terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	0.90

Notizie telegrafiche.

Assassinio politico.

Belgrado, 25. Un giudice inquirente ed alcuni gendarmi sono partiti per Petrovca ove, sulla via maestra del villaggio, venne trovato ucciso un uomo colla testa spiccata dal busto e irriconoscibile.

L'ucciso veste civilmente e con eleganza.

Indosso gli venne trovata una rilevante somma di danaro e ciò fa supporre trattarsi di delitto politico.

La guerra fra China e Giappone.

Londra. 25. Un dispaccio da Seoul conferma che la guardia del palazzo attaccò i giapponesi. La notizia del bombardamento del porto coreano da parte dei giapponesi sembra infondata.

Parigi. 25. La partenza dell'ambasciatore Hoyos è confermata.

I chinesi credono che lo scontro tra i coreani e i giapponesi seguì accidentalmente, e non provocherà nuove ostilità.

Contro gli anarchici stranieri in Francia.

Parigi, 25. Secondo il *Rappel*, il Governo decise di espellere tutti gli anarchici stranieri.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEBL DI PRAGA.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

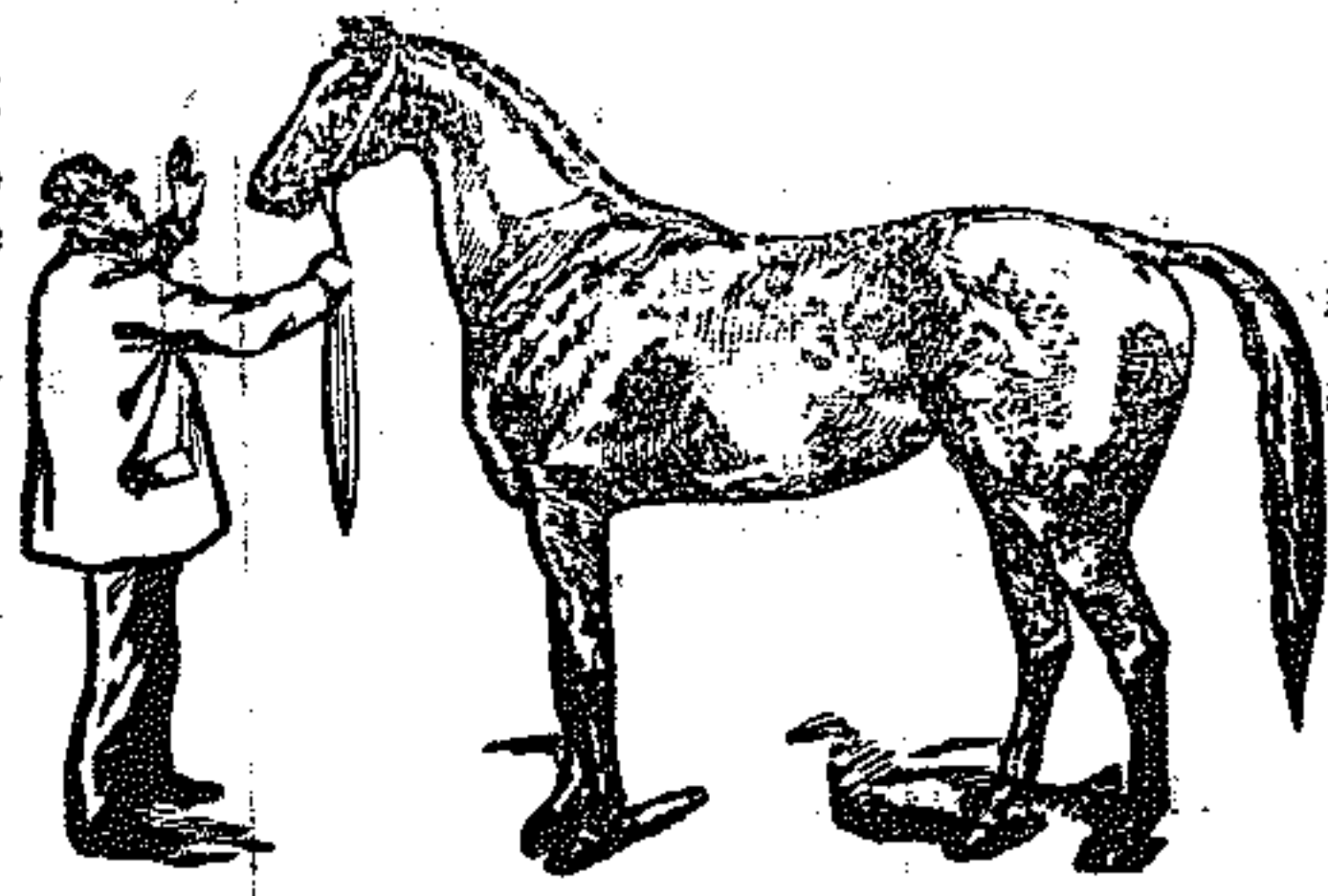
Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l' impiego che se ne fa da **oltre 35** anni.

Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*
» » **2** » *piccola*
Franco per posta L. **5.80** *e L* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91
In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor **BANDIERA**

preparata dal Chimico Farmacista **GAETANO LA FARINA** di Palermo

La Pozione antisettica del Dottor Bandiera - il rimedio più possente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari acute e cronici, e le affezioni della laringe e delle trachea.

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito il progresso del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico di qualsiasi emorragia, le quali ferali malattie abbandonate a sè stesse, producono la tisi e noi la morte!..

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica, *preparata dall' illustre Prof.* Bandiera *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* tisi, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* pozione.

Dott, D. MARINI

Prezzo d' ogni bottiglia, con istrazione L. 5.
Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.
Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio,

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.
Ne volete la distruzione?
Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini — Udine*

PER INSERZIONI nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l' Amministrazione, tanto se l' inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l' ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d' Ufficio.

Non si spediscono numeri separati, se non verso anticipazione dell' importo da inviarsi con francobolli o con cartolina postale.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e con ro 'l porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

INUDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, **Lonigo**
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche
MEDAGLIA DI BRONZO
all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene inoccasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. A. professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C* prof. *PORTA*, il Dott. *G* prof. *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).
Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.
Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.

Volete Stirare a Lucido
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L' AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

Osteria al Duillio.
Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	**Cent. 60**
Nero di Albana	» **70**
S. Martino al Tagliamento	» **80**

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.
Aceto di Vino a Cent. 60 al litro.

GLORIA
liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Che bella cosa
La ferrovia!
Si vola via
Come gli augelli, se il tempo è seren!
Voglio mostrare
Al mio bambino
Così carino
Un treno, ma che sia costrutto ben.

Sior Bertaccini,
La mi ha capito?...
Bravo! Pulito!...
Ella seppe l' emporio suo fornir
Di quanto brama
Padre amoroso
E premuroso,
Onde il negozio suo non può fallir.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.